

VareseNews

Scoprire l'America: la Camera di Commercio spiega come

Pubblicato: Mercoledì 14 Giugno 2006

L'economia varesina è sempre più internazionale. I dati della Camera di Commercio indicano che circa il 35% dei 20 miliardi di fatturato annuo che le 62.000 imprese della nostra provincia è dovuto alle esportazioni. E notevole è il tasso di crescita dell'ultimo anno: **Nel 2005 l'export della nostra provincia è cresciuto del 9,4%.** Sono numeri interessanti, che collocano la nostra provincia tra le prime a livello europeo la conquista dei mercati esteri, nonostante la crisi e la perdita di competitività che ha interessato anche i settori di punta del made in italy negli ultimi anni.

Ci sono ancora però ostacoli tecnici, burocratici e fiscali che frenano questa ascesa. **PromoVarese**, azienda speciale della Camera di Commercio, constatando quanto la formazione e la consulenza siano fattori essenziali al superamento di tali barriere, **ha organizzato un ciclo di incontri**, seminari e giornate di assistenza e consulenza gratuita per le imprese. **Oggetto: come attrezzarsi a conquistare i mercati esteri.**

Oggi, 15 giugno 2006, è stata presa in considerazione la situazione degli **Stati Uniti**. Al centro Congressi di Ville Ponti, una decina di esperti in diverse materie hanno offerto gratuitamente la loro esperienza in favore di quelle aziende.

«Il difficile è mantenersi continuamente aggiornati sui i regolamenti in materia fiscale e contrattuale vigenti negli U.S.A. La giornata di oggi è servita anche a questo – sostiene GianLuigi Ballardore, responsabile per le attività internazionali della PromoVarese – **Il mercato americano è molto ambito ma anche molto complesso anzi, la parola giusta è polverizzato**». E aggiunge: «Chi vuole inserirsi deve entrare in contatto con degli importatori specializzati in specifici prodotti e spesso non è molto facile».

Formazione e Promozione sono le ricette individuate dalla Camera di Commercio. «Quest'anno la nostra offerta formativa è stata eccezionale per quantità e per gratuità – sostiene Ballardore – Per l'anno prossimo stiamo pensando a iniziative promozionali per creare legami solidi tra le nostre aziende e i nostri principali referenti all'estero».

I dati riguardanti le esportazioni negli U.S.A delle imprese del varesotto sono molto confortanti e indicano una netta crescita nell'ultimo anno. Oltre 500 milioni di euro nel 2005, in netta crescita rispetto all'anno precedente quando le esportazioni ammontavano a 420 milioni. **Qual è il fattore vincente?** «Indubbiamente la qualità dei prodotti, che ha premiato numerose realtà del tessile e delle macchine utensili».

Va molto forte anche il settore alimentare che, nonostante la guerra dei dazi che in questi ultimi anni ha caratterizzato i rapporti commerciali tra Europa e Stati Uniti, oggi naviga in acque relativamente tranquille. «Il nostro problema sono i costi dovuti al trasporto, ai dazi doganali e a tutte le certificazioni e documentazioni richieste – spiega **Giorgio Rainoldi della Castellanza s.p.a.** La sua azienda, attiva nel **settore lattiero-caseario**, negli ultimi due anni sta esportando i suoi prodotti nel nord est degli Stati Uniti e nella zona di New York – E' l'alta qualità che premia, la nostra fortuna sono prodotti come il Grana Padano che solo l'Italia produce».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it